

# Spieghiamo la MASSONERIA 2° puntata

---

Benvenuti alla seconda puntata di questa rubrica dove parliamo di Massoneria. La volta scorsa ci siamo lasciati con due messaggi importanti: l'importanza di saper ascoltare ed il fatto che l'Idea e coloro che la professano sono due entità che non possono essere confuse tra loro. Questi due capisaldi concettuali possono essere utili, a mio giudizio, in ogni momento dialettico tra persone. Il detto: "non fare di tutta un fascio", di vecchia saggezza popolare, continua ad essere valido ed anzi indispensabile strumento per la comprensione degli eventi di questi anni. Così come capire intimamente che "ascoltare" non vuol dire "essere d'accordo", ma semplicemente imparare a farsi penetrare dalle idee dell'altro senza giudicare, né in bene e né in male, prima che il messaggio non sia stato elaborato compiutamente dal suo autore. Avete presente i talk-show ? Vi risulta che sia mai avvenuto che un protagonista, un politico od un opinionista sia mai riuscito a terminare il suo intervento senza essere interrotto in modo più, o sovente meno, garbato ? Ecco, quello non è "ascoltare", ma "prevaricare" e poiché ne abbiamo tanti di esempi di questo genere nella nostra vita quotidiana, perché non cominciare a distinguerci comprendendo che la diversità di opinione è ricchezza e che solo ascoltando potremo riuscire a guardare oltre il nostro orizzonte perché uniremo il nostro a quello degli altri ? Pensateci su, ma svelti che di cose da dire ce ne sono tante !



Per cui oggi partiamo dall'inizio: come nasce la Massoneria ?

Per prima cosa analizziamo il termine. Esso deriva dal francese "maçon" che vuol dire "muratore". Nell'800 si usava il termine di "frammassone" italianizzazione del termine "franc-maçon" cioè "libero muratore". Sappiamo tutti cos'è un muratore: una persona che costruisce mura, impasta il cemento, sudato, impolverato di calce e che alla fine della sua giornata se ne torna a casa stremato dalla fatica. Cosa c'entrano questi muratori con i signori in giacca e cravatta che con i loro jet privati sembra gestiscano le sorti del mondo ed i grandi flussi di denaro ? Apparentemente nulla, ma andiamo avanti.



Cosa vuol dire "libero" ? Non sarò certo io a spiegarvi questo aggettivo. "Libero" vuol dire senza legami, non schiavo, e non solo nel senso fisico del termine, ma anche e soprattutto nel senso spirituale dello stesso. Essere "liberi" di pensare, di dubitare, di accettare o di credere, con questo intendiamo l'aggettivo quando lo uniamo al sostantivo "muratore".

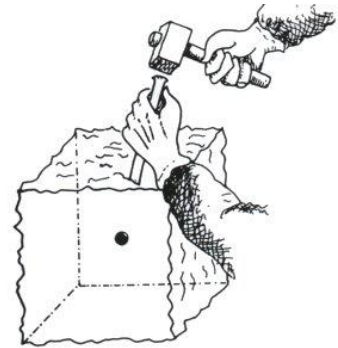
Il Massone, Libero Muratore, che costruisce con animo libero e consapevole. Sì, d'accordo, ma cosa costruisce ?

Prima del 1600 le Logge Massoniche si costituivano per costruire edifici, ponti, opere fortificate, cattedrali. Tutto il Gotico architettonico Sacro, le più grandi Cattedrali da Notre-Dame, a Chartes, ad Ulm, al Duomo di Milano o di Orvieto sono state realizzate da muratori, organizzati in Logge, ognuno con il proprio Grado e quindi con le proprie competenze. Dopo quella data, non essendoci più bisogno di castelli o di ponti o di

grandi Cattedrali, la Massoneria cosiddetta “operativa” venne pian piano ad essere sostituita da quella cosiddetta “speculativa”. La differenza è semplice: non si costruisce più all’esterno di noi, ma diventiamo noi stessi l’oggetto del nostro lavoro. Mi spiego meglio.

L’Apprendista del 1450 doveva prendere una pietra grezza e farla diventare cubica per poi darla ai Compagni d’Arte che dovevano alzare le mura unendo con la calce tutte le pietre. Il tutto sotto la direzione del Maestro che aveva progettato la costruzione come un moderno architetto. Tutto questo cambiò.

L’Apprendista del 1800, avendo capito che la pietra grezza era lui stesso con le sue imperfezioni, vizi e caratterialità, aveva il compito di squadrare questa “pietra” simbolica cercando di smussare gli angoli vivi del suo carattere e di far prevalere la virtù sul vizio. Una volta fatto questo egli, come pietra, sarebbe stato in grado di armonizzarsi perfettamente con le altre “pietre”, intese come “esseri umani”, allo scopo di creare una società più vivibile, tollerante e dotata di pensiero autonomo. Il tutto sempre sotto la direzione del Maestro cui spetta il compito di vigilare affinché le pietre siano sempre ben squadrate e lucidate. Questo onde evitare quelle deviazioni che, negli anni hanno, preso il nome, ad esempio, di P2.



Tutto qui.

Non è un caso, quindi, che finché i Massoni costruivano Cattedrali non avevano alcun problema con Santa Romana Chiesa. Quando, invece, sono passati alla speculazione filosofica ribadendo con forza il diritto di tutti gli esseri umani alla libertà ed all’uguaglianza, ecco che Papa Clemente XII con la sua Bolla “in eminenti apostolatus specula” del 1738 li scomunica in blocco. Niente di cui stupirsi. Del resto lo abbiamo detto: una cosa è la Religione, altra cosa sono i suoi seguaci. Adesso parliamo d’altro.



In molti bussano alle porte delle nostre Logge, ma solo pochi vengono ammessi. Il motivo è molto semplice: chi pensa di non avere imperfezioni, di non avere vizi, di non avere bisogno di un Dio o di avere un carattere delizioso in ogni occasione, non ha bisogno di questo percorso di perfezionamento. Non saprebbe cosa farsene, pensando egli di avere già tutto ciò che gli serve per stare bene con sé stesso e con gli altri. Ammetterlo ai Lavori Massonici, attraverso una particolare Cerimonia, detta di “Iniziazione”, sarebbe un’inutile violenza nei suoi confronti. Non ne trarrebbe alcun beneficio perché perderebbe tempo lui e ne farebbe perdere ai suoi compagni di Viaggio.

Viceversa, colui che si rende conto della sua perfettibilità, che si pone delle domande alle quali non solo non trova risposta, ma neanche nessuno che capisca la domanda stessa, che cerca un “qualcosa” che ancora non sa ben definire e crede che tutto ciò che ricade sotto i suoi sensi non possa essersi formato dal niente, ma sia il frutto di una Entità Creatrice, allora egli troverà il massimo giovamento da questo percorso di perfezionamento che, una volta cominciato, dura una vita intera.

Mi scuso della noia che vi ho procurato carissimi amici, ma non potevo esimermi dallo spiegarvi, anche se velocemente, un po’ di storia. Ma non preoccupatevi, la prossima volta parleremo di un argomento che va tanto di moda quando i sacerdoti, o chi per loro, (s)parlano di Massoneria: i Massoni credono in Dio o no ?

Vi lascio con questo dubbio fino alla prossima puntata.

A presto. Massimiliano